



Cap sur l'école inclusive  
en Europe



## Scheda Risorsa

# L'ULIS

## Blocco del modulo / D

### 1 / Tematica

#### Cos'è ULIS?

L'ULIS (Unità Localizzata per l'Inclusione Scolastica), cioè Unità localizzata per l'inclusione scolastica, intende educare gli alunni con disabilità nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e Secondaria.

Ha tre obiettivi:

- Permettere il consolidamento dell'autonomia personale e sociale del giovane;
- Sviluppo dell'apprendimento sociale e accademico, accettazione delle regole della vita scolastica e miglioramento delle capacità comunicative;
- Implementazione di un progetto di inclusione personalizzato.

È auspicabile che il numero di alunni in una unità non superi 10 per il 2° grado (scuola secondaria) e 12 per il 1° grado (asilo nido e scuola primaria).

Ci sono sei titoli ULIS:

**TFC:** *Troubles des Fonctions Cognitivi ou mentales*, cioè Disturbi delle funzioni cognitive o mentali (inclusi specifici disturbi del linguaggio e del linguaggio scritto);

**TED:** *Troubles Envahissants du Développement*, cioè Disordini invasivi dello sviluppo (incluso l'autismo);

**TFM:** *Troubles des Fonctions Motrices*, cioè Disturbi della funzione motoria (compresi i disordini dispraossici);

**TFA:** *Troubles de la Fonction Auditive*, cioè disturbi della funzione uditiva;

**TFV:** *Troubles de la Fonction Visuelle*, cioè disturbi della funzione visiva;

**TMA:** *Troubles Multiples Associés*, cioè disturbi multipli associati (malattia multi-disabilità o disabilitante).

Ogni studente è seguito da un insegnante referente della MDPH (Maison Départementale des Personnes Handicapées, cioè servizio dipartimentale o locale responsabile per le persone disabili).

Sarà prestata particolare attenzione a garantire che gli alunni ULIS beneficino, durante i controlli, le valutazioni e gli esami, di assistenza e strutture adeguate alla loro situazione.

### **Testo di riferimento**

**Circolare n ° 2015-129 del 21 agosto 2015** (BOEN n ° 31 del 27/08/2015) sulle unità localizzate per l'educazione inclusiva (ULIS), misure per l'educazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie.

Prevede le seguenti evoluzioni:

- A partire dal 1 settembre 2015, indipendentemente dal fatto che si trovino nella scuola primaria, nella scuola media o nelle scuole superiori, tutti i programmi di iscrizione scolastica per gli alunni con disabilità sono indicati come Unità localizzate per l'istruzione inclusiva (ULIS). : ULIS-School, ULIS-College and ULIS-High School.
- ULIS, i sistemi aperti sono uno dei metodi di implementazione dell'accessibilità educativa.
- Un nuovo nome è stato aggiunto all'organizzazione ULIS: **ULIS TSLA** (Troubles Spécifiques du Langage et des Apprentissages, cioè disturbi specifici della lingua e dell'apprendimento).

## **2 / Contesto**

Il modello inclusivo è quello scelto dalla Francia attraverso la legge dell'11 febbraio 2005, che collega la restrizione della partecipazione sociale ad una sostanziale modifica di una o più funzioni e propone la nozione di "situazione di handicap". La scuola inclusiva deve quindi identificare le esigenze dell'alunno nel suo ambiente: il PPS (Projet Personnalisé de Scolarisation, cioè Progetto Personalizzato di Scolarizzazione) è lo strumento istituzionale. Per valutare i progressi dell'istruzione inclusiva, è importante prestare attenzione ai criteri qualitativi. Dovrebbe quindi essere visto come la nozione di "bisogni educativi speciali" sia implementata nelle pratiche di insegnamento.

ULIS ha tre caratteristiche:

- Una struttura di accoglienza collettiva che propone un'organizzazione pedagogica adattata e che consente l'attuazione di ciascun PPS (Progetto Personalizzato di Scolarizzazione).
- Una parte integrante della scuola sotto la supervisione del preside, i suoi alunni sono iscritti nella classe corrispondente al loro PPS.
- Un'organizzazione che può assumere la forma di una rete di luoghi di formazione.

## **3 / Obiettivi**

L'ULIS risponde alla legge del 2005 e, con i mezzi necessari, è una leva essenziale dell'inclusione scolastica e sociale.

Questa struttura di accoglienza **aperta** è:

- Un luogo di accoglienza e un luogo per imparare per tutti gli alunni della scuola come parte della de-compartimentazione, dello scambio di servizi, della "respirazione" ...
- Un luogo da apprendere nel quadro dei raggruppamenti: "ULIS costituisce una struttura che offre un'organizzazione pedagogica adattata alle loro esigenze e lezioni adattate nel quadro del

raggruppamento e che consente l'attuazione dei loro progetti personalizzati di scolarizzazione" .. .

- Un luogo per informare, scambiare, collaborare con il team di insegnamento e formazione, i partner esterni, le famiglie.

- Un luogo situato nel cuore della scuola che promuove l'inclusione e gli scambi con le classi. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alle condizioni di accessibilità di queste stanze e ai mezzi specifici necessari per le loro attrezzature e il loro funzionamento ". In effetti, gli spostamenti degli alunni sono frequenti e devono essere rapidi e sicuri.

#### **4 / Limiti**

Questo sistema, tuttavia, può funzionare solo se ci sono insegnanti "specializzati" nominati per questi posti e addestrati AESH (Accompagnant-e-d'Elèves in Situation de Handicap, cioè assistente per alunni disabili).

Il ruolo del coordinatore dovrebbe essere rafforzato, formalizzato in modo che possa essere una persona identificata e riconosciuta come risorsa.

Inoltre, gli insegnanti che fanno domanda per un gruppo scolastico ULIS dovrebbero essere coinvolti nel progetto.

Infine, bisogna fare attenzione a non "*banalizzare*" la disabilità facendo inclusione a tutti i costi e allontanandosi dal PPS dello studente. "*Ciò che è banalizzato è ciò che non importa più, ciò che non viene messo in moto, ciò a cui non si pensa più ... Del fatto che la presenza di giovani disabili nelle scuole ordinarie diventi "normale", posso solo gioire, ma rifiuto il termine "banalizzazione" perché la banalizzazione porta all'oblio. Tuttavia, mi sembra importante tenere sempre a mente gli sforzi di adattamento e la fatica, i dubbi, le ferite di autostima che l'inclusione genera per i giovani con disabilità e non dimentica che sono necessari adattamenti per evitare costi personali eccessivi*".

Claudine Ourghanlian,

**liens & marges** (*enseignement spécialisé et culture*)

#### **5 / Prospettive**

L'ULIS dovrebbe mirare all'inclusione sociale senza perdere di vista l'interesse dell'alunno, del bambino con disabilità. Ciò implica un lavoro collettivo tra tutti i servizi che ruotano attorno al bambino e al bambino stesso.

L'inclusione rimane un concetto sociale e politico abbastanza recente che esiste da circa 40 anni per i paesi precursori. Sarà quindi necessario attendere ancora qualche anno per trarre un bilancio positivo o negativo, dalla storia e dalla ricerca, per soddisfare l'esigenza di inclusione per tutti.